

AREA 1 - COSENZA TIRRENICA

*Bollettino n 21 del 18/08/2020 valido fino allo 25/08/2020*

OLIVO-VITE

**Situazione meteorologica**

Dati meteorologici: media dal 11/08/2020 al 18/08/2020

<b>Stazione</b>	<b>Tmed</b>	<b>Tmin</b>	<b>Tmax</b>	<b>URmed</b>	<b>Piog. Tot.</b>
<b>San Marco Argentano</b>	28,2	18,1	38,0	57,1%	0,0
<b>San Marco Argentano</b> (settimana precedente dal 04/08/2020 al 10/08/2020)	24,6	17,5	34,3	0,7	12,4
<b>San Marco Argentano</b> (valori climatici agosto)	27,9	18,7	36,1	47,7	0,3

Legenda:

*T med = Temp. media (°C)*

*T min = Temp. media minima (°C)*

*T max = Temp. media massima (°C)*

*Urmed = Umidità Rel. media (%)*

*Pioggia = Precipitazioni totali (mm)*

I primi giorni della settimana sono caratterizzati da residue nuvolosità, che non porta nessuna precipitazione, e da temperature leggermente inferiori alle medie attese. Nei giorni successivi l'alta pressione occupa decisamente tutto il mediterraneo portando cieli sereni, nessuna precipitazione e temperature elevate; le massime sono state costantemente sopra i 37°C, mentre le minime hanno oscillato intorno al valore medio di 20°C; da rilevare in questa settimana che l'escursione termica media tra notte e giorno è di 17,2 °C. Il tasso di umidità medio è stato di 53,7 % in netta diminuzione rispetto a quello della settimana scorsa; per effetto di quanto detto, le ore di bagnatura fogliare sono drasticamente calate: (2 ore totali). L'evaporato medio settimanale è stato pari a 7,3 mm/giorno con punte negli ultimi due giorni di 9,1 mm/giorno.

**OLIVO**

**Fase Fenologica Olivo**

La coltura nell'area delle Colline a sud di Cosenza e nella Media Valle Crati si trova nella fase di **ingrossamento frutto**: le drupe hanno raggiunto il 50% - 90% a seconda della cvs, della dimensione finale (BBCH 75) / (BBCH 79) (vedi foto seguenti)

**Ingrossamento frutto (indurimento nocciolo) (BBCH 75-79)**



## Situazione fitosanitaria ed operazioni colturali olivo



*Occhio di pavone* (*Spilocaea oleaginea*): per quanto riguarda questo patogeno la situazione è stazionaria, nel corso dei rilievi infatti, non si sono riscontrate infezioni recenti nella nuova vegetazione (vedi foto seguenti).

*Mosca dell'olivo* (*Bactrocera oleae*): dal monitoraggio si evidenzia come la situazione di questo dittero, nei diversi areali sia variegata; vi è una presenza costante di catture di adulti vi in media 7-8 adulti/trappola (vedi foto)



in alcuni casi non si segnalano punture fertili sulle drupe, in altri si è riscontrato un aumento delle punture fertili, in altri ancora un aumento significativo, sulle cvs a drupa grossa, di *Macrophoma dalmatica*, (*Camarosporium dalmaticum*) (vedi foto)

In questo caso, per le sole cvs da mensa, la soglia di intervento si abbassa alla sola presenza delle prime punture di mosca. Il fungo *Macrophoma dalmatica* provoca macchie brune sulle drupe che porta ad una precoce cascola delle stesse.

Da ciò è evidente che per stabilire la soglia di danno economica per questo fitofago, bisogna tenere conto di molteplici fattori: cultivar, esposizione della coltura, carico di drupe presenti sulle piante, destinazione commerciale della produzione olio o mensa; pertanto ogni decisione è relativa alla singola coltivazione ed in ciò è fondamentale il monitoraggio nelle singole realtà produttive.

*Tripide dell'olivo* (*Liothrips oleae*): nel corso dei rilievi, sulle colline a sud di Cosenza, si è riscontrata in un appezzamento la presenza su foglie di questo tisanottero.

## DIFESA FITOSANITARIA OLIVO

### Programma di difesa integrata obbligatoria

*Occhio di Pavone* (*Spilocaea oleaginea*)- Per questo patogeno, non vi sono più le condizioni predisponenti e pertanto non si consigliano trattamenti.

**Tripide dell'olivo** (*Liothrips oleae*): il monitoraggio non ha evidenziato per questo insetto danni di gravità tale da giustificare interventi chimici

**Mosca dell'olivo** (*Bactrocera oleae*): Per questa tipologia di lotta per la difesa contro la Mosca dell'olivo è necessario dare alcune indicazioni:

- a seguito del decreto del 26 giugno 2020 due prodotti (Diamant Plus e Rogor L 40 ST 2020) a base di Dimetoato sono stati autorizzati per la lotta solo contro *Bactrocera oleae* su olivo (massimo 2 trattamenti) dal 01 luglio al 28 ottobre 2020. A tal proposito si sottolinea che a norma della legislazione vigente solo questi due prodotti a base di Dimetoato, sono autorizzati per l'uso; tutti gli altri prodotti aventi il medesimo p.a. sono revocati e pertanto non possono essere più utilizzati.
- Altri p.a. ammessi contro la *Bactrocera oleae* su olivo sono il Fosmet<sup>1</sup>, l'Acetamiprid<sup>2</sup>, la Deltametrina, la Lambda Cialotrina;

I sopradetti p.a. hanno modalità di azione differenti e pertanto è opportuno valutarne l'impiego sapendo che:

- Il p.a. più efficiente, tra quelli ammessi sulla coltura, è sicuramente il Dimetoato: citotropico attivo sia contro adulti che larve in tutte le loro fasi di sviluppo. In virtù della sua elevata efficacia sulla mosca, può essere impiegato efficacemente con soglie di intervento del 10% di infestazione attiva. Da ricordare che su alcune cvs es. Coratina, può provocare fitotossicità sulle drupe. Da rilevare che i due prodotti autorizzati sono al momento molto richiesti e pertanto di difficile reperibilità sui normali canali commerciali.
- I piretroidi<sup>3</sup> (Deltametrina e Lambda-cialotrina) sono adulticidi, con un buon potere abbattente ma scarsamente citotropici e in questa fase con presenze di adulti non elevate non ha molto senso usarli;
- il p.a. Acetamiprid è attivo contro le larve di prima età della mosca, per cui se ne consiglia l'uso con soglie di intervento molto basse, 2-3% di presenza di larve in fase di penetrazione nelle drupe;
- Il p.a. Fosmet di cui si raccomanda l'acidificazione dell'acqua a pH 6-6,5 per aumentarne l'efficacia e la persistenza di azione, è attivo sia contro le larve che contro gli adulti, può essere usato con soglie di intervento del 5-7% di infestazione attiva, ma a differenza del Dimetoato ha una elevata residualità nell'olio, anche se ha un LMR molto alto (3 ppm) a tal fine è opportuno sapere che trattamenti fatti sulla coltura con l'attuale fase fenologica BBCH 75-79 comportano residui nell'olio di tale p.a..

In considerazione di quanto sopradetto è opportuno valutare per ogni tipologia di produzione (olive da olio e da mensa) la soglia di intervento e scegliere il p.a. più opportuno che permetta di avere un ottimale controllo della *Bactrocera oleae* nel rispetto della normativa vigente.

### **Programma di difesa integrata volontaria**

**Occhio di Pavone** (*Spilocaea oleaginea*)- Per questo patogeno, il Disciplinare prevede di eseguire in questo periodo la "diagnosi precoce" per verificare la presenza di nuove infezioni non ancora evidenti. In caso di esito positivo attendere la comparsa delle macchie sulle foglie (settembre) ed effettuare un trattamento.

**Tripide dell'olivo** (*Liothrips oleae*): il monitoraggio non ha evidenziato per questo insetto danni di gravità tale da giustificare interventi chimici

**Mosca dell'olivo** (*Bactrocera oleae*): Per questa tipologia di lotta sono ammessi dal disciplinare di Produzione Integrata della regione Calabria i p.a. Fosmet e Acetamiprid con i limiti di impiego già riportati in etichetta (max 2 interventi/anno indipendentemente dall'avversità.) Inoltre la Regione Calabria con apposita Autorizzazione in Deroga prot. n. 254535 del 03.08.2020 ha autorizzato l'uso del p.a. Dimetoato, prodotto commerciale: Rogor L 40 ST 2020 (dal 01 luglio al 28 ottobre per max

---

<sup>1</sup> Il Fosmet è ammesso per un massimo di due trattamenti a stagione indipendentemente dall'avversità;

<sup>2</sup> l'Acetamiprid è ammesso per un massimo di due trattamenti a stagione indipendentemente dall'avversità;

<sup>3</sup> I piretroidi (Deltametrina e Lambda-cialotrina) sono ammessi per un massimo di due trattamenti a stagione indipendentemente dall'avversità.



2 interventi) vincoli già riportati in etichetta. Il Disciplinare, ammette inoltre, l'uso di esche avvelenate, e sempre in formulazione di esca, il p.a. Spinosad (Spintor Fly e Tracer Fly).

Le soglie di intervento sono diversificate a seconda della tipologia di produzione olive: da tavola (alla presenza delle prime punture) o da olio (10% di infestazione attiva, sommatoria di uova e larve).

Per la scelta del p.a. da utilizzare, si rimanda a quanto detto per la difesa integrata obbligatoria e si rileva inoltre che :

- L'uso dello Spinosad in formulazione di esca presuppone la specifica adozione di un dispositivo di erogazione tale da distribuire una soluzione di 5 lt per ettaro (1 lt di prodotto diluito in 4 lt di acqua) e l'applicazione deve essere fatta su una porzione di chioma sul 50 % di piante. Si consiglia di ripeterlo ad intervalli regolari o in caso di una pioggia dilavante; a tal fine sono ammessi fino a 8 trattamenti per anno. Per le altre modalità di applicazione fare riferimento all'etichetta del prodotto.

### **Programma di difesa in biologico**

**Occhio di Pavone** (*Spilocaea oleaginea*)- Per questo patogeno, non vi sono più le condizioni predisponenti e pertanto non si consigliano trattamenti.

**Mosca dell'olivo** (*Bactrocera oleae*): Per questa tipologia di lotta per il controllo della *Bactrocera oleae* è ammesso l'uso dello Spinosad in formulazione esca e per le modalità si rimanda a quanto sopra detto ed alle modalità indicata in etichetta.

Sono ammessi altresì prodotti a base di Deltametrina in formulazione di esche proteiche; in tal caso l'epoca di installazione consigliata è dalla fine di giugno in poi con un numero variabile da 5 a 100 in funzione della pressione del fitofago e ha una durata di 180 giorni.

Si menziona, per completezza di esposizione, anche la possibilità di usare il fungo *Beauveria Bassiana* (p.c. Naturalis) attivo contro le uova e tutte le forme pre-immaginali della Mosca delle olive. Il suo impiego però da i migliori risultati se impiegato in modo preventivo con bassi livelli di infestazione, poiché la principale azione della *Beauveria Bassiana* è un'azione "repellente" verso le femmine della Mosca che tendono a ridurre l'ovideposizione sulle drupe con il fungo presente sulla superficie. Si raccomanda di attenersi alle dosi ed alle modalità indicate in etichetta.

## **VITE**

### **Fase Fenologica Vite**

Nell'area delle colline a sud di Cosenza, la coltura con l'eccezione del comprensorio di Marzi è in fase di principio di invaiatura (BBCH 81). Solo nel distretto di cosenza sud (donnici) le colture monitorate cv magliocco presentano **invaiatura** avanzata,(vedi foto)



Nella Media Valle Crati e nell'Alto Tirreno Cosentino, la vite in generale è in fase di inizio invaiatura; in alcune cvs, es. magliocco, siamo in fase di invaiatura avanzata BBCH 81 (vedi foto seguenti);



## SITUAZIONE FITOSANITARIA ED OPERAZIONI COLTURALI VITE

### FUNGHI

**Oidio** (*Uncinula necator*): Dal monitoraggio effettuato, laddove il grappolo si trova ancora in fase di chiusura (BBCH 79) sono stati riscontrati frequenti attacchi sugli acini.

Da rilevare che dallo stadio fenologico di **invaiatura degli acini (BBCH 81)** in poi questo fungo non rappresenta più un problema per i grappoli, quindi è inutile intervenire con trattamenti chimici; pertanto occorre fare una valutazione dell'effettiva necessità dell'intervento, in funzione dell'entità dell'attacco in essere e dello stadio fenologico dei grappoli.



### INSETTI

**Tignoletta della vite** (*Lobesia botrana*): Al momento, nei comprensori monitorati con trappole non si segnalano presenze al di sopra della soglia di intervento.



**Mal dell'Esca:** (gruppo micotico responsabile-*Phaemoniella chlamydospora*, *Phaeoacremonium aleophilum*, *Formitporia punctata* e *Eutypa lata*). Nel corso del monitoraggio nelle colline a sud di

Cosenza si è riscontrata la presenza sulla coltura della vite del complesso fenomeno del mal dell'Esca (vedi foto)

### **Operazioni colturali consigliate**

In questa fase, per la vite, è da valutare se attuare il diradamento dei grappoli, per migliorare la qualità delle produzioni. Si consiglia, inoltre, di provvedere alla sfogliatura per permettere un buon arieggiamento dei grappoli. L'arieggiamento impedisce l'instaurarsi di pericolose patologie fungine (es. oidio e botrite). Importante è il controllo delle erbe infestanti sia sulla fila che nell'interfila e si consiglia la trinciatura con interceppi

## **DIFESA FITOSANITARIA VITE**

### **Programma di difesa integrata obbligatoria**

**Oidio:** in questa tipologia di difesa, laddove la coltura è ancora in fase di **chiusura grappolo (BBCH 79)**, es. zone pedemontane, facendo le opportune valutazioni come sopra detto, si può intervenire, evitando prodotti sistemici, e scegliendo prodotti mesosistemici a base di strobilurine quali ad es. Azoxystrobin<sup>4</sup> oppure con alta affinità per le cere cuticolari es. Cyflufenamid<sup>5</sup>, oppure Metrafenone<sup>6</sup>, in un'ottica di alternanza dei vari p.a. abbinati sempre a partner di copertura quali Zolfo<sup>7</sup> o Meptyldinocap<sup>8</sup>. Per lo Zolfo si ricorda che oltre i 32°C può causare effetti fitotossici, per questo motivo, nel periodo estivo, i trattamenti devono essere eseguiti nelle ore più fresche della giornata, e con dosaggi medio bassi. Per le dosi e le modalità d'impiego dei vari prodotti si ricorda di attenersi alle indicazioni in etichetta. In tutte le altre zone, dalla fase fenologica di **invaiaitura degli acini (BBCH 81)** in poi, non si consigliano trattamenti per questa patologia fungina.

**Mal dell'Esca:** per questa complessa patologia è imprescindibile organizzare la profilassi nei casi in cui si è riscontrata. In questa fase si devono etichettare i ceppi colpiti; L'intervento successivo da attuare su vegetazione ferma in inverno prevede l'eliminazione delle piante molto colpite, la potatura separata delle piante infette con l'asportazione delle parti marce e la disinfezione delle ferite da taglio con prodotti registrati sulla coltura e con dosi e modalità da etichetta. Importante è anche la disinfezione degli attrezzi di potatura con Sali quaternari di ammonio.

**Tignoletta:** per questo lepidottero si consiglia di monitorare i voli con trappole a feromone. Al momento, nei comprensori monitorati con trappole non si segnalano presenze al di sopra della soglia di intervento.

### **Programma di difesa integrata volontaria**

**Oidio:** Anche in questa tipologia di difesa, solo laddove la coltura è ancora in fase di chiusura grappolo (BBCH 79), es. zone pedemontane, facendo le opportune valutazioni come sopra detto, si può intervenire, evitando prodotti sistemici scegliendo prodotti mesosistemici a base di strobilurine quali ad es. Azoxystrobin (max 3 interventi con prodotti simili in alternativa tra di loro) oppure di Metrafenone (max 1 intervento), oppure con alta affinità per le cere cuticolari come il Cyflufenamid (max 2 interventi) e prodotti similari in un'ottica di alternanza dei vari p.a. abbinati sempre allo Zolfo con le avvertenze sopra ricordate o al Meptyldinocap (max 2 applicazioni) come partners di copertura. Per le dosi e le modalità d'impiego dei vari prodotti si ricorda di attenersi alle indicazioni in etichetta. In tutte le altre zone, dalla fase fenologica di **invaiaitura degli acini (BBCH 81)** in poi, non si consigliano trattamenti per questa patologia fungina.

---

<sup>4</sup> Su vite per le strobilurine e per i prodotti similari come azione massimo 4 trattamenti/anno in alternativa tra loro;

<sup>5</sup> Prodotti a base di Cyflufenamid sono ammessi massimo 2 trattamenti per anno;

<sup>6</sup> Per i prodotti a base di Metrafenone sono ammessi massimo 3 trattamenti per anno;

<sup>7</sup> Per i prodotti a base di Zolfo sono ammessi massimo 10 trattamenti per anno;

<sup>8</sup> Per i prodotti contenenti Meptyldinocap sono ammessi massimo 3 trattamenti all'anno.

**Mal dell'Esca:** per questa complessa patologia vale quanto detto in precedenza per la lotta integrata obbligatoria.

**Tignoletta:** per questo lepidottero si consiglia di monitorare i voli con trappole a feromone.

### **Programma di difesa in Agricoltura Biologica**

**Oidio:** in questa tipologia di difesa, laddove la **coltura è in fase di chiusura grappolo (BBCH 79)**, si consiglia di intervenire con prodotti a base di Zolfo per il controllo di questa malattia fungina con l'avvertenza sopradetta per le alte temperature. Si possono usare altresì in alternativa prodotti a base olio di arancio dolce<sup>9</sup>.

**Mal dell'Esca:** per questa complessa patologia vale quanto detto in precedenza per la lotta integrata obbligatoria e volontaria e si segnala la possibilità anche per questo tipo di lotta di usare per la disinfezione dei ceppi preparati commerciali a base di ceppi fungini antagonisti da applicare nello stesso periodo temporale già indicato.

**Tignoletta:** per questo lepidottero si consiglia di monitorare i voli con trappole a feromone.

-----  
BOLLETTINO A CURA DEL SERVIZIO AGROMETEOROLOGICO ARSAC  
E-mail agrometereologia@arsac.calabria.it

-----  
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU OLIVO CEDA7  
CIARDULLO MARIO, ADIMARI UMBERTO, COLACE DAVIDE, DI DOMENICO MARIO  
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU OLIVO CEDA4  
GARRITANO DOMENICO  
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU VITE CEDA7  
ADIMARI UMBERTO, COLACE DAVIDE, DI DOMENICO MARIO  
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU VITE CEDA24  
PERRONE FRANCESCO  
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU VITE CSD CASELLO  
ZICCA FAUSTO  
PROGRAMMI DI DIFESA OLIVO E VITE  
A CURA DI DOMENICO GARRITANO

Per ulteriori informazioni contattare il seguente recapito:  
348/6067944  
ore 09:00-13:00 Lun.-Ven.